

# La Solarino nel Palamede di Baricco

## «Un personaggio mitico e difficile»

### TEATRO

**D**a stasera a sabato lo Stadio di Domiziano al Palatino ospita "Palamede, la storia", anteprima estiva del Romaeuropa Festival e secondo appuntamento del progetto "Patrimonio storico e creazione contemporanea", realizzato con la Soprintendenza per l'area archeologica centrale di Roma e inaugurato con la mostra "Par tibi, Roma, nihil" (al Palatino fino al 18 settembre). Alessandro Baricco è autore del testo e voce narrante, mentre nei panni del titolo c'è Valeria Solarino. Dopo il debutto a Vicenza, lo spettacolo arriva a Roma cambiato. **In che modo il luogo della rappresentazione cambia la messa in scena?**

«Lo spettacolo è nato per l'Olimpico di Vicenza - racconta la Solarino - e quello sembrava il posto adatto; poi siamo stati al Teatro Romano di Verona e tutto sembrava perfetto. Ora stiamo allestendo al Palatino ed è ormai chiaro che Alessandro ha una capacità di vivere gli spazi senza paraocchi, sentendo l'ambiente che è intorno. Non è lo stesso spettacolo visto finora, anche il titolo è

cambiato, né saprei dire definitivamente cosa vedrete, perché Baricco è imprevedibile».

**Come si sta al centro di un palcoscenico così?**

«È qualcosa di meraviglioso. Io non lo avevo mai visitato, e sono felice che questa possa essere un'occasione anche per i romani di conoscerlo, perché credo sia frequentato più dai turisti che dai cittadini di Roma. Le bellezze di questa città sono infinite ma trascurate, e questo il modo di farle vivere». «In difesa di Palamede» è un testo di Gorgia riscritto da Baricco, e presenta un personaggio dimenticato dell'epica greca. Figlio di Poseidone, è ritenuto da alcuni l'inventore dell'alfabeto greco e della scrittura, della moneta e della musica. L'autore immagina la difesa di Palamede dall'accusa di tradimento mossagli da Ulisse, secondo il quale avrebbe preso denaro da Priamo per tradire gli Achei.

**Perché Baricco ha pensato a lei, una donna, per questo ruolo?**

«Mi sono fatta l'idea che non volesse un uomo perché il personaggio è descritto in modo mitico e qualsiasi attore avrebbe deluso l'aspettativa. Invece così lo spettatore è spiazzato».

**Aveva già interpretato ruoli maschili?**

«In *Viola di mare* ero una donna che si fingeva uomo e nel mio primo

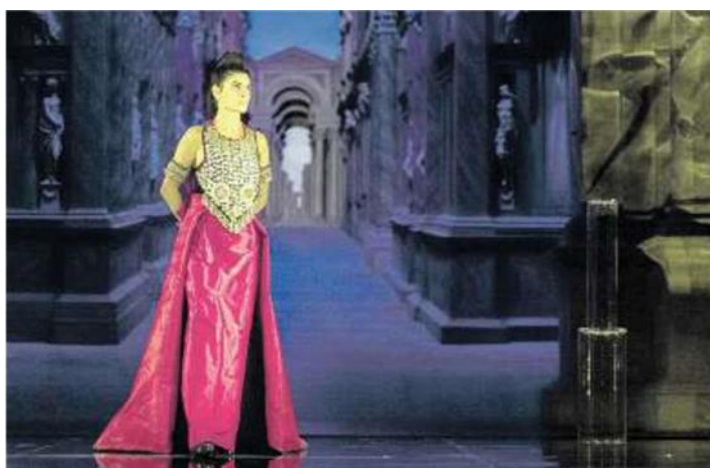
spettacolo, alla scuola dello Stabile di Torino, ero uno dei giovani del *Risveglio di primavera* di Marco Plini». **Qual è stata la difficoltà di questo spettacolo per lei?**

«Interpretare un uomo non mi ha creato difficoltà perché in realtà non "faccio l'uomo" ma cerco di tirar fuori una parte autoritaria, arrabbiata, supplichevole a prescindere dal femminile/maschile. La difficoltà vera è un'altra: la mia parte prevede un lungo monologo in cui recito senza movimenti e senza l'appoggio di oggetti scenici, non è facile emotivamente tenere alta l'attenzione del pubblico».

**Dopo Palamede, quali progetti per il futuro?**

«Sono appena terminate le riprese di una fiction di RaiUno, *Maltese, romanzo di un commissario* con Kim Rossi Stuart e stiamo finendo di girare il 2 e il 3 di *Smetto quando voglio*. L'idea non è tanto fare un sequel ma una saga».

Paola Polidoro



**Valeria Solarino sarà in scena allo Stadio di Domiziano al Palatino**

Foto GIACOMO MAESTRI



Peso: 18%